

Ricominciamo da due

E voila' si riparte, grazie allo S.C. Bari degli indomiti Gargano senior e junior e' in avvio l' anno 2 per MasterMind. Il 19 gennaio p.v. tutti allo start, si scaldano i muscoli, si fa' autoimmagine mimando la gara perfetta, ci si provoca scherzosamente, ma nell' intimo si fa gioco psicologico ad altrui danno. La gara e' gara e, nei limiti della correttezza sportiva, tutto e' consentito, tutto fa parte della competizione, anche le schermaglie verbali e lo sfotto' del pre-gara. Ma quando ci si porta a cinque metri dal cancelletto, di incanto, le ostilita' improprie, per un generale gentlemen's agreement, cessano per fare posto al silenzio sacrale che prelude lo scannamento dell' uno contro tutti da consumare in pista e, grazie a Dio si parte uno alla volta, altrimenti se ne vedrebbero di tutti i colori, con preponderanza del rosso! Quali sono le nuove dal parterre? Per ragioni di spazio e per onesta' di informazione si riporteranno solo le nuove dei podisti (non e' un sarcasmo immeritato allusivo alla marcia, il termine sta' solo ad indicare coloro che nella scorsa stagione sono andati a podio nelle classifiche assolute). Il settore C trema : Paola Capuano e' allenatissima, la si e' vista zompettare da un ghiacciaio all' altro senza tregua in estate e in autunno; in compenso pare che la guizzante (Carla Perrone Capano di Pino) si sia concessa una meritata pausa dopo lo stressante rientro nella passata stagione, mentre la Grande si e' concentrata piu' che altro su nuove interpretazioni stilistiche (nei gioielli ovviamente); della Cascetta si sa che sta' mandando a memoria " La Sera " ,il sonetto del Foscolo, soprattutto la' dove il sepolcra poeta dice" e quando lunghe all' universo meni, sempre scendi invocata" (ha passato tutta l' estate a ripetizione da Andrea Caloro per capire definitivamente come si prendono le " lunghe"); di Claudia Greco mancano notizie attendibili quindi meglio tacere; Giorgia Della Morte ha preferito allenare gli altri, tanto lei non ne ha bisogno. Anche la grande Mika ha fatto il suo (tempo dice lei autoironicamente) allenamento, dice il mondo, che in novembre l' ha vista sfrecciare in plastica attitudine e senza freni inibitori nella tempesta di Stubai. Comunque il settore C dovrebbe risultare potenziato, vuoi per l' irruzione sulla scena della new entry Bonavita, allenatrice federale da Cosenza, vuoi per la fondata speranza che la Giacomelli scelga il palcoscenico di Mastermind per il suo rientro e vuoi, soprattutto, perche' la novita' del Trofeo Italo Kuhne Challenge a squadre avvantaggia le formazioni che si avvalgono di rappresentanti di sesso femminile, tanto che per porre un freno al dominio estrogeno si e' dovuto ricorrere alle quote azzurre (leggi il regolamento).

E dei maschietti ? Purtroppo si registra il forfait di uno dei piu' attesi contendenti della prevedibile egemonia ballabiana(quest' anno Andrea e' B): Peter Erlacher si e' fatto fuori i crociati in allenamento, dopo che ci stava dando dentro dall ' estate scorsa come mai da quarant' anni a questa parte. Come sopra anticipato, Andrea Ballabio e ' passato B, dovrebbe avere vita facile, il condizionale e' d' obbligo: primo perche', per fortuna, nello sport non c' e' nulla di scontato and still worse perche' c' e' da scommettere che lui la gara, mentalmente, la continuera' a fare con gli A, soprattutto con Francesco Acquaviva con il quale c' e' un regolamento di conti in atto da far rabbrivire gli scissionisti di Scampia; per cui, morale della favola, per tirare al limite, la ca....volata la puo' fare tranquillamente, disattendendone cosi ' i facili pronostici a suo favore nei B ove realmente milita; intanto Francesco lo tiene puntato e non fa affatto affidamento sulle sue (di Andrea) eventuali escursioni per la tangente, se lo vuole fare fritto e magnato! Pero' si stessero attenti tutti e due, che arriva S. Mander, zitto zitto, cacchio cacchio, pare che sta' fermo e invece e' capace, come e' gia' successo, di infilzarsi come uno spiedino. Tornando ai B, Valerio Romano pare invece che abbia abbracciato la filosofia carolingia, teorizzata da Don Vincenzino Carola, sciatore dai piedi d'oro, il quale, pero', sosteneva che lui ad allenarsi si stancava per cui, per non stancarsi, si buttava direttamente in gara e basta. Di Mentili da Ascoli si sa poco, ma lui suole defilarsi, e' fatto cosi', arriva, fa il tempone e se ne va. Vola alto, ovviamente, anche Cipolloni lui, si sa, e' un Alitalia e non puo' che stare in alta quota. Massimo

Ferraro si e' visto molto al Virgiliano, non per rimembranze poetiche alla Cascetta, ma per inclinazioni atletiche, in compenso pare pero' che abbia fatto poco con gli sci, si attendono smentite coi fatti. Lucio Lamberti, che quest'anno verra' alle gare in autostop, ha preparato la stagione sulle nevi di Roccaraso dall' uno al due di gennaio, a lui e' dedicato il titolo di questo pezzo. Per associazione di idee e non di categoria, la mente va al Conte Cafiero; mentre l' anno scorso era onnipresente su tutti i ghiacciai del Pianeta, quest' anno latita, forse perche' "di baci sazio in femminili piume " dicono i maligni.

Degli altri A ci giunge notizia che il Ballabio giovane (cfr Andrea e' ormai B) e' tuttora afflitto dai ben noti problemi al ginocchio e non si e' potuto allenare, ma lui pero' e' capace di improvvisare alla grande e qualcosa di buono combinerà. Sono ovviamente attesi Contento e Corvatta, mentre la speranza ci sorregge nell' attendere pure Emanuele Reale che l'anno scorso si e' girato un ginocchio, ma gli osservatori lo hanno notato gia' in gara a Cortina; il Reale sempre piu' agguerrito e' invece Clemente, che pero' ha fatto una bizzarra opzione per l'allenamento natalizio per cui sara' tutto da scoprire. Del Moro si e' fatto la sua consueta cura di furcia, che non e' un ricostituente, ma la ben nota pista di San Vigilio che lui, con tutti gli umbro-marchigiani (Loggi, Conte ec.), assume in quantitativi industriali, per cui lo si vedra' , gattesco, inanellare traiettorie proibitive.

Cogitante, dilaniato da amletici dubbi e' Cesare Veneziani: 23, 27 e 30 non e' il terno suggeritogli in sogno dal caro estinto, ma i raggi di curva degli sci ideali che gli trituran la mente . Normalmente i corni del dilemma sono due, ma per Cesare invece trattasi del seguente trilemma: "23 ci ho fatto quelle gare !! Soprattutto a fine stagione scorsa e quindi me li tengo cari cari; 27 sono piu' fighi e quindi vanno bene per la guerra psicologica e poi mi ci comincio a trovare bene e infine 30 che li sta' usando quel gran paraculo di Karl Mesner" . Non sia mai la Madonna, Cesare arriva il 19 gennaio sulla Pallottieri con i 30 metri 191cm. lo perdiamo per sempre, prende tante di quelle cotogne che smette di sciare e cosi' sia !